

Sciopero dei metalmeccanici, le aziende si fermano

Data : 14 gennaio 2008

«L'orario di lavoro va discusso con le persone e non con i documenti. È una vergogna dover fare ore e ore di sciopero per dieci euro».

[Tanta è la differenza tra quanto chiede il sindacato e i cento euro proposti da Federmeccanica.](#)

Matteo Berardi, della segreteria Fiom, non usa mezze parole. «Siamo qui fuori in mille e aspettiamo con fiducia la riapertura delle trattative a Roma, ma tutti devono sapere che ogni decisione deve essere approvata dai lavoratori».

Lo sciopero spontaneo è partito questa mattina, lunedì 14 gennaio, intorno alle 7: fuori dai cancelli, chiusi, circa mille lavoratori.

I camion che dovevano scaricare sono in coda e hanno formato una lunga colonna che arriva fino alla strada Provinciale che da Cassinetta porta a Capolago. Sul posto polizia municipale e carabinieri.

«Oggi qui a Cassinetta **si sono fermati tutti: non solo gli operai, ma anche i quadri e gli impiegati, perfino i dipendenti dei call center** - ha continuato Berardi - . Sono bloccati i due cancelli di Cassinetta e anche i tre girelli di ingresso. Vedremo cosa accadrà nel corso della giornata a Roma».

Quattro i punti che i lavoratori pongono sul piatto della trattativa. Li spiega il sindacalista della Fiom.

Salario: «Federmeccanica propone un aumento di 100 euro, noi chiediamo 117 euro: anche 17 euro sono per noi importanti».

Inquadramento professionale: «E' antiquato, fermo al 1973, rivendichiamo qualifiche».

Orario di lavoro: «Va concordato con le Rsu e non gestito unicamente dall'azienda».

Mercato del lavoro: «E' opportuno verificare i contratti di formazione e intermedi».

Nel corso della mattinata è giunta la notizia che anche **altre aziende hanno accompagnato la trattativa con Roma:** i dipendenti della **Finnord**, azienda metallurgica **hanno bloccato la provinciale che porta da Jerago a Gallarate.**

Attorno alle 12 la situazione rientra, ma è solo una pausa. In diverse aziende del comparto metallurgico scioperi ed assemblee riprenderanno nel primo pomeriggio, per seguire la trattativa a Roma. **«Siamo pronti a scendere in piazza in caso di rottura delle trattative» confermano dal sindacato. Sempre in mattinata** il direttore generale di Federmeccanica, Roberto Santarelli ha giudicato l'offerta del sindacato un «nuovo arretramento rispetto ad una proposta che già non ci piaceva».

(seguono aggiornamenti)

[La propoposta del sindacato](#)

[La proposta di Federmeccanica](#)